

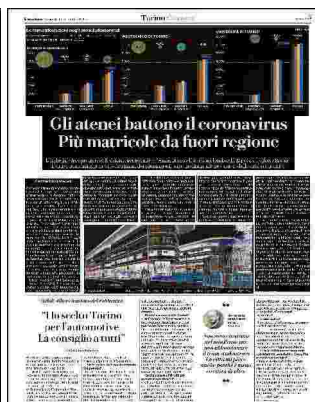
Tra pandemia e Brexit



▲ **Palazzo Nuovo** Calano però le iscrizioni dei piemontesi

Gli atenei più forti del Covid Più studenti da fuori regione

di **Giacosa e Palazzo** a pagina 5



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gli atenei battono il coronavirus

Più matricole da fuori regione

L'indagine Ires promuove il sistema accademico: "Aumentano gli studenti lombardi. E poi c'è l'effetto Brexit"

L'unica macchia riguarda le iscrizioni dei piemontesi: sono in diminuzione a causa della crisi economica

di **Mariachiara Giacosa**

Anche l'Università è malata di coronavirus? Per ora no, almeno non gravemente. È la diagnosi della ricerca sull'impatto del Covid 19 sullo stato di salute degli atenei piemontesi condotta dagli studiosi dell'Ires, che hanno esaminato il numero di immatricolazioni per il nuovo anno accademico e analizzato punti di forza e di debolezza del sistema. «L'obiettivo è capire quali sono gli scenari per i prossimi anni e cercare di intercettarli per far crescere il sistema universitario piemontese che 136mila iscritti agli atenei nostrani, con un terzo delle 21 mila matricole che proviene da fuori regione, e una ricaduta economica diretta sul territorio di 780 milioni di euro l'anno» spiega Federica Laudisa che, insieme a Daniela Musto ha curato lo studio dell'Osservatorio regionale per l'Università e il diritto allo studio universitario di Ires Piemonte presentato in commissione a Palazzo Lascaris.

Rispetto al 2019, nell'anno accademico 2020-2021 l'Università di Torino e quella del Piemonte orientale hanno registrato una crescita delle immatricolazioni dello 0,5 e del 3,5 per cento. Al Politecnico il

dato è costante con una crescita che sfiora il 20 per cento per le iscrizioni internazionali. In controtendenza la diminuzione delle matricole all'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo: 22,6 per cento di iscritti in meno, e un crollo di quasi il 43 per cento degli arrivi internazionali, circa il 30 per cento degli studenti. «A luglio avevamo immaginato un calo complessivo degli iscritti internazionali per le difficoltà di mobilità – spiega Laudisa – Questo in realtà non è avvenuto, tranne che a Pollenzo, probabilmente perché, a differenza di altri atenei, propone un'offerta formativa, con laboratori e attività pratiche, poco compatibile con la didattica a distanza».

Crescono gli arrivi di studenti da fuori regione: secondo le ricercatrici, potrebbero essere approdati in Piemonte, dal resto d'Italia, quegli studenti più "sensibili" al rischio sanitario che hanno dirottato il proprio percorso accademico dalla Lombardia, e da Milano in particolare, verso un'altra regione. E almeno una parte di chi con la Brexit rinuncia a studiare nel Regno Unito. «È molto importante che le università si attrezzino per aumentare il numero di corsi in lingua inglese» sostiene la ricercatrice.

In questo quadro tutto sommato positivo c'è tuttavia un dato che preoccupa ed è la diminuzione degli iscritti residenti in Piemonte. «Negli anni in cui scende il Pil regionale, cala anche il tasso di passaggio dei diplomati all'università – spiega Laudisa – la riduzione probabilmente è dovuta alla crisi economica, anche se dobbiamo aspettare il dato complessivo nazionale per verificare che i piemontesi non abbiano deciso di iscriversi altrove in Italia, o all'estero».

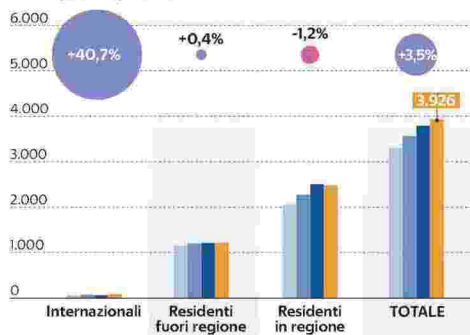
Una prima verifica è già stata fatta, sul Politecnico di Milano, che è l'unico vero competitor nazionale per corso Duca degli Abruzzi: non c'è stato un aumento di piemontesi immatricolati a Milano, anzi è cresciuta la quota di lombardi che hanno scelto di attraversare il Ticino. Tanto contestata dagli studenti – 61 per cento dice di non apprezzarla – la didattica a distanza, secondo le ricercatrici, può comunque rappresentare un'opportunità per gli atenei. Da un lato, infatti, rischia di perdere peso nella scelta dell'università la valutazione su servizi e qualità della vita della città, dall'altra può aumentare l'appeal per chi lavora ma vuole proseguire gli studi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

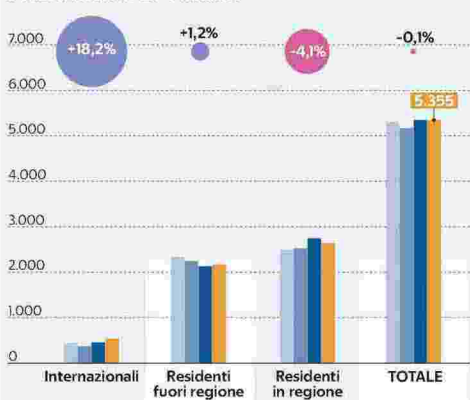
Le immatricolazioni negli atenei piemontesi

Anno accademico 2017/18 2018/19 2019/20 2020/21
● Variazioni percentuali rispetto al 2019/20

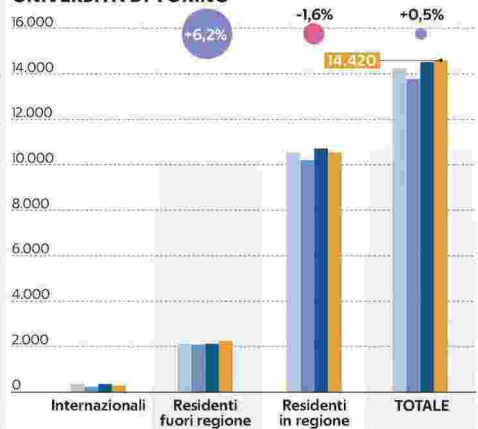
PIEMONTE ORIENTALE



POLITECNICO DI TORINO



UNIVERSITÀ DI TORINO



► **In crescita** Il Campus Luigi Einaudi è il simbolo dell'Università di Torino: qui le matricole aumentano dello 0,5%